

Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie

Marco Lazzari

Università degli Studi di Bergamo

Premessa

Questo capitolo è dedicato alla presentazione e all'interpretazione delle informazioni che l'*Osservatorio sulla comunicazione adolescenziale tra reale e virtuale* ha raccolto tramite un questionario, somministrato nella primavera del 2015 a studenti delle scuole secondarie di primo grado di Bergamo e provincia, con lo scopo di indagare modi, luoghi e tempi dell'uso delle comunicazioni telematiche.

Il questionario per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (nel seguito, scuole medie) è stato sviluppato e proposto in contemporanea a quello per le scuole secondarie di secondo grado (nel seguito, scuole superiori), del quale si è riferito nel capitolo precedente. Per questo motivo in questo capitolo si limiteranno le discussioni teoriche e la contestualizzazione della ricerca, in quanto tratti comuni ai due filoni dell'indagine, e ci si concentrerà soprattutto sulla presentazione dei risultati più interessanti.

Introduzione

Le indagini dell'*Osservatorio* erano nate nel 2008 con l'obiettivo di mettere sotto la lente d'ingrandimento i comportamenti tra reale e virtuale degli adolescenti (Lazzari, & Jacono Quarantino, 2010), intendendo con questo termine gli studenti delle scuole superiori. In questo senso restavano esclusi dall'analisi i ragazzi di età tra i 14 e i 19 anni che avevano abbandonato la scuola e non erano inclusi quelli di età inferiore.

Per quanto riguarda il primo gruppo, si tratta ancora di *terra incognita*, per la difficoltà di raggiungerlo e di costituire un campione statisticamente robusto. Per ciò che concerne il secondo gruppo, con il passare del tempo ci si è resi conto che la diffusione degli strumenti

Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.

digitali nella fascia d'età degli alunni delle scuole medie è ormai notevole e dunque già a partire dalla seconda campagna di indagine dell'Osservatorio, tenuta nel 2012 (Lazzari, & Jacono Quarantino, 2013), si è aperta la riflessione sui loro usi e costumi digitali (De Fiori, & Lazzari, 2013).

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Come nelle scuole superiori, WhatsApp è lo strumento che più di tutti si è imposto nell'uso dei preadolescenti; in questa fascia d'età, più che tra i compagni più grandi, è rimarchevole anche l'uso di Instagram, mentre risulta piuttosto compresso quello di Facebook (si vedano in tabella 4 i dati sulle frequenze d'uso dichiarate per i principali servizi presi in considerazione: per economia di spazio non si riportano i dati di social meno rilevanti per il campione). I tre dati presi insieme possono essere interpretati in questo modo: uso WhatsApp quando ho qualcosa da dire a qualcuno (il singolo o il piccolo gruppo), Instagram quando voglio condividere un'esperienza con la subitaneità della comunicazione visiva, Facebook quando voglio divulgare una riflessione. L'immediatezza della condivisione di immagini fa sì che Instagram in questa fascia di età sia preferito a Facebook, più impegnativo e non a caso usato di più nelle scuole superiori.

	Ask.fm	Facebook	Facebook messenger	Instagram	Snapchat	Twitter	WhatsApp
Mai	76.6%	55.9%	64.3%	30.5%	81.2%	75.2%	8.7%
Ogni tanto	11.0%	17.1%	13.3%	10.2%	7.4%	12.9%	4.2%
Spesso	4.4%	10.8%	9.6%	12.4%	4.2%	5.5%	8.7%
Tutti i giorni	8.0%	16.1%	12.7%	47.0%	7.2%	6.3%	78.5%

Tabella 4 - Frequenza d'uso dichiarata per alcuni servizi telematici

Rispetto a Facebook si può notare che il 55.9% che dichiara di non usarlo mai corrisponde al 56.3 che tre anni prima dichiarava di non averne attivato l'account; il 16.1% di chi lo usa tutti i giorni, sommato al 6.3

Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.

di Twitter, corrisponde al 20% di chi tre anni fa dichiarava di usare ogni giorno un social (nella domanda si indicava "Facebook, Twitter o altro", essendo però all'epoca l'opzione *altro* davvero marginale). Se ne può dedurre che i servizi tradizionali sono rimasti stabili nelle scelte, mentre sono esplosi Instagram e i servizi di messaggistica, accomunando in questo successo anche Facebook Messenger a WhatsApp.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Sempre proseguendo nell'esame dei dati ascrivibili a rischi legati ai contatti, abbiamo dedicato due domande a un monitoraggio minimo di episodi di cyberbullismo, argomento trattato più in ampiezza e in profondità da altri gruppi di lavoro dell'Osservatorio, alle cui riflessioni si rinvia. La prima chiedeva genericamente: "*Indica con quale frequenza ti capita in Internet di assistere a casi di bullismo/cyberbullismo*". La seconda, più specifica, chiedeva: "*Sei a conoscenza di episodi di cyberbullismo che hanno coinvolto persone che frequentano la tua scuola?*".

I risultati sono riportati rispettivamente in tabella 11 e 12. È da sottolineare innanzitutto l'alta percentuale di studenti che hanno dichiarato di non sapere che cosa sia il cyberbullismo (13.8%); notiamo allora *en passant* che circa tre ragazzi su quattro hanno dichiarato di non aver mai partecipato a incontri di formazione sui temi delle Reti e dei social networks.

È anche significativo riscontrare che la percentuale di studenti che non sanno che cosa sia il cyberbullismo si abbassa di dieci punti nelle scuole superiori; e tuttavia tutte le altre percentuali ci indicano che il cyberbullismo è un fenomeno che affligge molto di più gli studenti delle medie inferiori che non quelli delle superiori. Per esempi, alle superiori si dichiara direttamente coinvolto l'1.3% del campione, mentre alle medie la percentuale sale al 3.7%, nonostante la minor diffusione dei dispositivi mobili tra i preadolescenti. Una distribuzione relativa di questo genere tra preadolescenti e adolescenti è coerente con quanto mostrato dalla letteratura in materia sia nell'ambito nazionale (Mura, & Diamantini, 2012), sia in quello internazionale, come per esempio in Kowalski et al. (2014) e Aboujaoude et al. (2015), che hanno riscontrato

Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.

più episodi di cyberbullismo nella fascia d'età 12-16 anni, vedendoli poi via via diminuire nel periodo delle scuole superiori e all'università.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Il dato sui genitori che pongono domande ai figli su quello che fanno in rete è invece in crescita, passato dal 23.3% del 2012 all'attuale 35,1. Risulta inoltre che vengono dati limiti di tempo su social networks o chat nel 21,9% dei casi (era il 17.6% nel 2012); peraltro si tratta di una limitazione che poteva avere un certo valore nel 2012, ma che allo stato attuale della diffusione dei dispositivi mobili, consultabili in maniera nomadica, non ha più molto senso, se non per la fruizione tra le mura domestiche

I genitori che vietano l'uso del telefono a tavola sono il 58,2%, quanti vietano di tenerlo acceso di notte il 27,0%.

Come dettagliato nella tabella 15, le madri si confermano più interessate dei padri a quanto i figli combinano in rete, con circa la metà dei ragazzi che le indica alla domanda "*Chi si interessa di più a quello che fai in rete?*" contro circa un quarto per i padri, confermando e incrementando le percentuali della precedente indagine (44.2% e 20.9%). Anche fratelli e sorelle esercitano qualche forma di sorveglianza o di tutoraggio, essendo indicati in questo senso dal 22.6% dei rispondenti (circa il doppio del 2012) e ciò spiega la differenza tra il dato del 24.4% della risposta *Nessuno* e il 38.3 che diceva di non essere controllato dai genitori.

Mamma	49.6%
Papà	25.8%
Fratelli/sorelle	22.6%
Zia	1.2%
Zio	1.0%
Nessuno	24.4%

Tabella 15 - Risposte alla domanda "*Chi si interessa di più a quello che fai in rete?*"; erano possibili più scelte tra le opzioni *mamma, papà, fratelli /sorelle, nessuno e altro*, con un campo aperto per specificare altre persone

Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.

Rispetto al 2012 l'ambiente familiare si è trasformato per quanto riguarda le tecnologie digitali e il loro uso, genitori e figli sono meno divisi dagli strumenti che adoperano di quanto non avvenisse solo fino a pochi anni fa. Ciò può favorire una virtuosa collaborazione tra le parti: è dimostrato che il solo avvertire la presenza degli adulti spinge i ragazzi a riflettere e fare scelte meno impulsive, cosa che potrebbe proteggerli dai numerosi rischi ai quali sono esposti (Telzer, Ichien, & Qu, 2015). Può favorire inoltre una maggiore condivisione di conoscenze ed esperienze, che potrà condurre a sviluppare nei ragazzi spirito critico nei confronti della Rete e a costruire vere e proprie competenze digitali.

Bibliografia

- Aboujaoude, E., Savage, M.W., Starcevic, V., & Salame, W.O. (2015). Cyberbullying: review of an old problem gone viral. *Journal of adolescent health*, 57 (1), 10-18.
- Baroni, F. (2013). *Tecnologie informatiche e inclusione scolastica: Quale progettazione per una valorizzazione delle differenze?* Tesi di dottorato. Università degli Studi di Bergamo.
- Baroni, F., & Lazzari, M. (2015). Studenti preadolescenti e uso degli strumenti telematici tra scuola ed extra-scuola: confronto a tre anni di distanza. *Atti del Congresso EM&M Italia 2015*, Genova, Italy (paper SES-B1/61). Disponibile online all'indirizzo: <http://bit.ly/emem2015-61>
- boyd, d., Hargittai, E., Schultz, J., & Palfrey, J. (2011). Why parents help their children lie to facebook about age: unintended consequences of the "Children's Online Privacy Protection Act". *First Monday*, 16 (11).
- De Fiori, A., Jacono Quarantino, M., & Lazzari, M. (2010). L'uso degli strumenti di comunicazione telematica fra gli adolescenti. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali* (pp.171-203). Bergamo: Sestante edizioni.
- de Souza e Silva, A. (2006). From cyber to hybrid: mobile technologies as interfaces of hybrid spaces. *Space & Culture*, 9 (3), 261-278.
- Di Nuovo, S., & Hichy, Z. (2007). *Metodologia della ricerca psicosociale*, Bologna: il Mulino.

- Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.
-
- Hargittai, E. (2009). An update on survey measures of web-oriented digital literacy. *Social Science Computer Review*, 27 (1), 130-137.
- ISTAT (2013). *Aspetti della vita quotidiana: persone per frequenza con cui usano Internet, sesso e classe di età - livello nazionale*. Banca dati I.Stat. Disponibile online all'indirizzo <http://www.istat.it>
- Kowalski, R.M., Giumetti, G.W., Schroeder, A.N., & Lattanner, M.R. (2014). Bullying in the digital age: a critical review and meta-analysis of cyberbullying research among youth. *American Psychological Association*, 140 (4), 1073-1137.
- Kowalski, R.M., Limber, S.P., & Agatston, P.W. (2012). *Cyberbullying: bullying in the digital age*. Hoboken, NJ: Wiley-Blackwell.
- Lazzari, M. (2013). La comunicazione degli adolescenti in Rete tra opportunità, rischi, consapevolezza e fragilità. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 193-203). Bergamo: Sestante edizioni.
- Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (a cura di) (2010). *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*. Bergamo: Sestante edizioni.
- Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (a cura di) (2013). *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti*. Bergamo: Sestante edizioni.
- Livingstone, S., Haddon, L., Görzig, A., & Ólafsson, K. (2011). *Risks and safety on the internet: the perspective of European children: full findings and policy implications from the EU Kids Online survey of 9-16 year olds and their parents in 25 countries*. London: LSE Research Online. Disponibile online all'indirizzo: <http://eprints.lse.ac.uk/33731/>.
- Matzat, U., & Snijders, C., (2010). Does the online collection of ego-centered network data reduce data quality? An experimental comparison, *Social Networks*, 32 (2), 105-111.
- Mura, G., & Diamantini, D. (2012). *Il cyberbullismo*. Milano: Guerini.
- Staksrud, E., Livingstone, S., Haddon, L., & Ólafsson, K. (2009). *What do we know about children's use of online technologies?: a report on data availability and research gaps in Europe [2nd edition]*. London: LSE Research Online. Disponibile online all'indirizzo: <http://eprints.lse.ac.uk/24367/>.
- Telzer, E.H., Ichien, N.T., & Qu, Y. (2015). Mothers know best: redirecting adolescent reward sensitivity toward safe behavior during

Lazzari, M. (2015). Pre-adolescenti nella Rete: l'uso di Internet tra gli studenti delle scuole medie. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 81-101). Bergamo: Sestante edizioni.

risk taking. *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, 10 (10), 1383-1391.

Tourangeau, R., Conrad, F.G., & Couper, M.P. (2013). *Science of Web Surveys*. New York, N.Y.: Oxford University Press.